

eccettuatenne quelle fatte fabbricare dal Re con ispe-
fa veramente Reale, e che servivano a' suoi piace-
ri. Le Città, e le Fortezze si trovavano mal dife-
se, e diroccate, e finalmente era ogni cosa ridot-
ta in miserabile stato.

Questa era la faccia degli affari di Persia, allora-
chè il famoso *Mir Weis* pensò alla rivolta. Trae-
va egli la origine da una delle più illustri Fami-
glie tra gli *Agarani*, già nominati, ed esercitava
in quel tempo la Carica di *Chilientar*, o vogliamo
dirlo, Ricevitore delle Reali Gabelle; nella quale
si diportò con tanta generosità, e dolcezza, che si
conciliò l'animo del Popolo a segno tale, che il
Governatore, il quale era già in disposizione di
farsi Capo de'Sollevati, incominciò a considerarlo in
qualità di suo emolo, e competitore, e come un
Uomo a' suoi interessi contrario. Costui, che per
la dignità, di cui era onorato, aveva debito, non
solamente di preservare la Provincia raccomanda-
tagli dalle Armi del *Gran Mogol*, ma in oltre di
tenere in freno i Popoli dal corseggiare sopra le
Terre de' loro Vicini, e dall'impredere cose pre-
giudicevoli al suo Signore, e agli Stati suoi, nes-
sun pensiero prendendosi di tali importantissimi af-
fari, dipinse il temuto *Mir Weis* con colori così ne-
ri alla Corte, che, divenuto sospetto al Re, fu
richiamato a *Hispaban*. Ivi giunto, ebbe il segreto,
con la generosità del suo Cuore, e con la pruden-
ze della sua Mente, non solamente di distruggere
ogni ombra del conceputo sospetto, ma anche di
farsi amare dal suo Signore, e da' Grandi del Regno.
Conobbe intanto quanta fosse la debolezza della Mo-